

SCHERMA

IL LUNGO VIAGGIO VERSO LONDRA

ALDO MONTANO VIENE DA UNA DINASTIA DI SCHERMIDORI
A CATANIA HA VINTO IL TITOLO MONDIALE DI SCIABOLA
HA CONQUISTATO L'ORO OLIMPICO AD ATENE NEL 2004



«COSÌ VI CUCINO LE OLIMPIADI»

Montano, chef per passione, è pronto a tornare in pedana: «Riparto da Bologna»

Doriano Rabotti
Bologna

DALLA FINESTRA della cucina di Aldo Montano si vede Londra. «È l'unico vero obiettivo di quest'anno, l'Olimpiade — racconta il livornese —. Ma ora che ho firmato per la Virtus Bologna, voglio proprio imparare a cucinare i tortellini. Voi non lo sapete, ma io sono un grande cuoco, anche se ovviamente sono più bravo col cacciucco». La lingua del campione è veloce almeno quanto la sua sciabola, ma forse la spiegazione è un'altra. Dopo l'operazione al tendine, l'oro olimpico di Atene 2004 e mondiale di Catania 2011 più sfige nel solo parigino. Almeno ora.

Montano, quando la rivedremo in pedana?

«Ritorno in giro ancora per un po', il tendine mi fa ancora male. Ma anche in questa fase di riabilitazione mi sta aiutando il lavoro che ho iniziato ormai da un anno con un professore di psicologia di Arezzo, Giorgio Nardone. Durante le gare applichiamo tecniche di visualizzazione particolari, in questo momento invece mi sta aiutando a concentrare la sensazione del dolore in un solo punto, a isolare le sensazioni negative».

Come si preparano le Olimpiadi? Lei ormai è esperto...

«In realtà ogni volta è come la prima. È un momento unico, se va bene lo puoi vivere tre-quattro volte nella vita. L'importante è arrivarci con la massima serenità, lavorando sodo ma senza forzare. Quest'anno voglio usare le gare per ritrovare il clima, anche se so che alla prima di Coppa del Mondo, se avrò recuperato in tempo, non potrò comunque essere competitivo».

Diciamo che la verifica più attendibile saranno i campionati italiani di maggio a Bologna.

«Pensavo proprio di sì. Grazie al doppio, esseranno gareggerò a squadra per la Virtus e a livello individuale per le Fiamme azzurre, il gruppo sportivo della Polizia Penitenziaria. Per me poi sarà un appuntamento particolare».

Perché?

«Perché da Bologna in un certo senso è iniziato tutto. Ho vinto in que-

« Sto recuperando dall'infortunio anche grazie all'aiuto di uno psicologo

sta città il campionato italiano allievi, quando avevo quindici anni, e quel successo mi ha dato la forza per andare avanti con la scherma. A quell'età non sei ancora né carne né pesce, vincere ha dato una svolta decisiva alla mia carriera».

La scelta di passare alla Virtus nasce da qui?

«No, l'ho scelta perché a Bologna lavora Andrea Terenzio, un maestro e preparatore atletico con il quale mi sono trovato benissimo. E perché il maestro Testoni è un amico di mio padre, uno schermidore della vecchia scuola. Con Samuele e Martino avremo una squadra fortissima. E poi voglio imparare a fare i tortellini...»

Il video arbitraggio diventa realtà L'Italia anticipa tutti: è la prima al mondo

LA FEDERAZIONE italiana scherma, prima al mondo, ha ufficialmente introdotto il sistema di video arbitraggio per l'attività agonistica nazionale. Conclusa la fase di sperimentazione, avviata ai campionati italiani assoluti 2010, il sistema ha esordito nella prima prova Open di qualificazione nazionale, svoltasi lo scorso week end a Ravenna.